

# **Feuerbach, Marx e il materialismo**

Autore: L. Guaragna – tratto da: <http://leguarag.xoom.it/lguarag/archivio/index.html>

# Destra e sinistra hegeliane

- La Sinistra valorizza lo Hegel giovane e rivoluzionario che inneggia alla rivoluzione francese.
- La Destra valorizza lo Hegel più maturo e conservatore che giustifica ogni aspetto del reale in nome della sua razionalità.

# Il materialismo

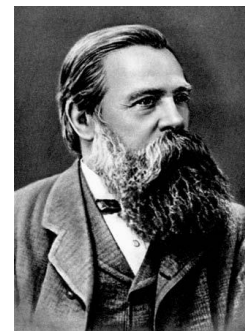
Feuerbach (1804-1872)



Marx (1818-1883)



Engels (1820-1895)



# Dall'idealismo al materialismo

Secondo Hegel e gli idealisti la vera realtà è l'io e le cose concrete esistono solo come parti dell'io; per Feuerbach e Marx è invece il concreto ciò che costituisce la vera realtà e l'io viene dopo

# L'uomo è ciò che mangia

Con una celebre espressione, Feuerbach dichiara la diversità della propria prospettiva filosofica rispetto a Hegel: la dimensione più importante dell'uomo non è quella spirituale, ma quella materiale, infatti "l'uomo è ciò che mangia":

“La teoria degli alimenti è di grande importanza etica e politica... L'alimento è il fondamento della cultura e del sentimento. Se volete far migliore il popolo, in luogo di declamazioni contro il peccato, dategli un'alimentazione migliore. L'uomo è ciò che mangia” (Feuerbach)

# Le due critiche di Feuerbach all'astrattezza del pensiero hegeliano

- Bisogna rovesciare Hegel (il rapporto tra pensiero e realtà, tra finito e infinito) e sostenere che “l'essere è il soggetto, il pensiero è il predicato. Il pensiero dunque deriva dall'essere, ma non l'essere dal pensiero” (Feuerbach)
- La superiorità della realtà infinita su quella finita sostenuta da Hegel viene criticata da Feuerbach anche in campo religioso: Non è Dio che crea l'uomo, ma l'uomo che crea Dio

# L'analisi della religione come alienazione (= estraniamento)

- Durante la sua Storia, l'uomo si crea un Dio (o degli idoli) cui presta tutte le caratteristiche che lui stesso vorrebbe avere (bontà, saggezza, onnipotenza, ecc.). Dio cioè è la personificazione delle aspirazioni più nobili dell'uomo: **“Il tuo Dio è tale qual è il tuo cuore”** (Feuerbach)
- L'uomo crea questa personificazione o **immagine fantastica estranea** a sé (Feuerbach parla di immagine **alienata**, che appunto significa **estranea**) in cui proietta se stesso e le proprie aspirazioni perché, immaturo, non è immediatamente capace di avvertire direttamente la propria grandezza.
- Quando l'uomo matura e diventa più consapevole (e questo avviene nell'epoca moderna) egli scopre questa dinamica e capisce che è lui stesso che crea Dio e non viceversa.

# Marx riprende e critica due tematiche di Feuerbach

## 1) Prima critica: **Bisogna rovesciare soggetto e predicato, ma mantenere la dialettica**

Come sostiene Feuerbach, bisogna rovesciare il rapporto tra il soggetto e il predicato (tra l'astratto e il concreto, l'infinito e il finito; in una parola, scrive Marx, “**la filosofia di Hegel deve camminare sui piedi e non sulla testa**”).

Bisogna però conservare la visione dialettica di Hegel perché “**Dovunque e sempre in ogni cosa vi sono delle contraddizioni**”.

Hegel, in sostanza, ci ha insegnato che la realtà procede per contrasti e contraddizioni, cosa che emerge ad esempio nell'analisi marxiana della Storia, che viene vista come lotta di classi:

“La storia di ogni società finora esistita è storia di lotte di classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, membri di corporazioni e garzoni, insomma oppressori e oppressi, sono stati sempre in reciproco antagonismo, conducendo una lotta senza fine, a volte nascosta, a volte dichiarata, che portò in ogni caso o a una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o alla totale rovina delle classi in competizione.” (Marx, *Manifesto del partito comunista*, 1848)



# Seconda critica a Feuerbach:

2) **Le cause dell'alienazione religiosa non sono spirituali ma economiche e** dunque l'uomo non può liberarsi dall'alienazione religiosa se prima non si libera da quella economica

Lo stato di alienazione caratterizza in particolare la sua condizione nella società industriale capitalistica. La religione è perciò intesa, secondo la celebre definizione di Marx, come **“l'oppio dei popoli”** o **“il sospiro di una creatura oppressa”** ovvero una illusoria consolazione che ha le sue origini nella situazione di sofferenza dell'uomo. L'uomo immagina un Dio, un paradiso, ecc. perché sulla terra è oppresso e sta male.

# Come nasce l'alienazione?

## La concezione materialistica della Storia

- Per capire come si crea l'alienazione economica, occorre studiare **le dinamiche della Storia** dell'uomo.
- **Marx identifica anzitutto gli elementi chiave che spiegano i cambiamenti storici**  
"per poter «fare storia» gli uomini devono essere in grado di vivere. Ma il vivere implica prima di tutto il mangiare e il bere, l'abitazione, il vestire e altro ancora. La prima azione storica è dunque la creazione dei mezzi per soddisfare questi bisogni" (Marx)
- Per procurarsi i mezzi per soddisfare questi bisogni, l'uomo deve **lavorare** e mediante il lavoro, egli entra in relazione: **forze e rapporti di produzione**
- **Corrispondenza tra forze e rapporti di produzione**
  - *ad un certo grado di sviluppo delle forze produttive corrisponde un certo tipo di rapporti di produzione* (es. se la tecnologia è limitata, si ricorre al lavoro umano e si crea l'istituto giuridico della schiavitù).
  - *i rapporti di produzione si conservano finché sono funzionali alle forze produttive; quando entrano in conflitto con esse, scompaiono* (es. la società industriale tende a liberarsi dei vincoli feudali che non sono più funzionali al proprio sviluppo).

# Una visione dialettica e materialistica della Storia

- Marx ha una **visione dialettica** della Storia perché essa viene vista come percorsa dai conflitti tra le classi (la Storia è lotta di classi)

“La storia di ogni società finora esistita è storia di lotte di classi. Liberi e schiavi, patrizi e plebei, baroni e servi della gleba, membri di corporazioni e garzoni, insomma oppressori e oppressi, sono stati sempre in reciproco antagonismo, conducendo una lotta senza fine, a volte nascosta, a volte dichiarata, che portò in ogni caso o a una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o alla totale rovina delle classi in competizione.” (Marx, *Manifesto del partito comunista*, 1848)

- La filosofia di Marx è detta da Engels **materialismo storico** perché l'essenza dell'umanità, la storia delle sue attività e lo sviluppo della società, sono determinati dalle condizioni materiali della vita, rovesciando la prospettiva hegeliana secondo la quale la Storia è il divenire dello Spirito.

# Struttura e sovrastruttura

- Connessa a questa analisi dell'evoluzione delle società è anche la distinzione marxiana fra **struttura e sovrastruttura**: la struttura è la struttura economica di una certa società; la sovrastruttura è l'insieme delle idee, delle credenze e delle visioni del mondo che si diffondono in una certa società.
- Il rapporto tra la struttura e la sovrastruttura è molto complesso, ma in generale si può dire che **è la struttura economica che determina la sovrastruttura ideologica**.
- Questa analisi del rapporto fra struttura e sovrastruttura ha fatto parlare di Marx come di un "maestro del sospetto" (vd. più avanti)

# Le sei epoche che scandiscono lo sviluppo della Storia dell'uomo

Partendo da questi presupposti, Marx individua nella Storia degli uomini sei epoche, scandite dallo sviluppo e dall'intreccio di forze produttive e rapporti di produzione:

- 1/ Società primitiva (comunismo)
- 2/ Società asiatica
- 3/ Società antica (schiavistica)
- 4/ Società feudale (agricoltura)
- 5/ Società borghese-capitalistica (accumulo del capitale), quella in cui vive Marx
- 6/ Società socialista (che si instaurerà dopo la rivoluzione comunista)

# Il capitalismo e la società borghese

La società borghese – quella più vicina a noi – nasce, secondo Marx, dallo sfruttamento e dall'alienazione economica degli operai, mediante l'**accumulo del capitale** da parte dei capitalisti, che possiedono i mezzi di produzione e riducono quasi in schiavitù gli operai, abbruttiti e **alienati**, cioè estraniati rispetto alla propria essenza ovvero costretti solo a lavorare per sopravvivere, senza poter dispiegare tutte le possibilità che l'essere uomo comporta. Per accumulare il capitale, infatti, il padrone non dà all'operaio tutta la ricompensa che gli sarebbe dovuta per il suo lavoro, ma solo un salario minimo che basti a tenerlo in vita, e tiene per sé **tutto il resto del salario** che invece toccherebbe all'operaio (la parte del salario, che l'imprenditore tiene per sé invece di darla all'operaio, è il cosiddetto **plusvalore**).

# **Necessità storica dell'alienazione e critica al socialismo utopistico**

# **La rivoluzione, la dittatura del proletariato e il comunismo**



# Il carattere quasi religioso del marxismo



# Marx come “maestro del sospetto”

- L'interpretazione dei fenomeni culturali elaborata da Marx rovescia una delle idee fondamentali della tradizione filosofica occidentale, che da Socrate giunge a Cartesio e a Kant. L'idea cioè che esista un soggetto che agisce razionalmente, che sa quel che vuole ed trasparente a se stesso e che è libero e si autodetermina nell'agire (Kant). Marx mostra piuttosto che sono le strutture economiche a dettare le nostre idee e che ci illudiamo soltanto che queste idee siano in nostro potere, mentre in realtà non è così. Marx è dunque uno di quei tre intellettuali che il filosofo francese Paul Ricoeur definisce, nel suo importante lavoro *Dell'interpretazione. Saggio su Freud* (1965), “i maestri del sospetto”. Secondo Ricoeur i maestri del sospetto sono tre: Marx, Nietzsche e Freud. Questi tre autori sono accomunati dall'idea che esista una struttura profonda della realtà che determina i fenomeni coscienti. La differenza fra i tre pensatori sta nella diversa individuazione di questa struttura profonda, che risiede secondo Marx nella **struttura economica**, per Nietzsche nella **volontà di potenza** e per Freud nell'**inconscio**.